



**L'OTTOCENTO :
L'EVOLUZIONE
DELLA LINGUA**

LA LINGUA ITALIANA era diffusa come lingua parlata e scritta FRA GLI STRATI PIÙ COLTI DELLA SOCIETÀ

80% della popolazione è ANALFABETA, cioè non sa leggere e scrivere, E COMPRENDE UNICAMENTE IL PROPRIO DIALETTO di origine

ROMANTICISMO

nuova corrente culturale e letteraria di questo periodo

sostiene la necessità di una lingua scritta più spontanea e più vicina a quella parlata

ALESSANDRO MANZONI

è lo scrittore che ha il merito di avvicinare la lingua scritta alla lingua parlata

suo capolavoro: I PROMESSI SPOSI

utilizza il fiorentino parlato dalle persone colte

lingua lontana da qualsiasi artificiosità

elimina tutte le espressioni dialettali lombarde, i francesimi e i termini della lingua letteraria

**SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO:
UNITÀ D'ITALIA (1861)**

NECESSITÀ DI UNA LINGUA COMUNE A TUTTI GLI ITALIANI

fattori che contribuiscono alla diffusione dell'italiano ed all'utilizzo di una lingua comune

obbligatorietà dell'istruzione elementare e l'adozione dell'italiano come lingua ufficiale dello Stato

costituzione di un apparato burocratico-amministrativo statale

spostamenti continui di funzionari, impiegati e insegnanti che si trasferiscono da un punto all'altro della penisola

istituzione del servizio di leva obbligatorio che mette in contatto giovani di varie parti d'Italia

la diffusione dei giornali

sviluppo delle attività commerciali

ALLA FINE DELL'OTTOCENTO:

UNIFICAZIONE LINGUISTICA NON È STATA ANCORA RAGGIUNTA

ANALFABETISMO RIDOTTO

MAGGIORPARTE degli italiani continua a parlare il DIALETTO

L'USO DELL'ITALIANO è riservato alle occasioni UFFICIALI e FORMALI